ItaliaOggi

Data 20-01-2006
Pagina 25
Foglio 1 / 2

FINANZIARIA 2006/ Lo prevede il dpcm in G.U. la prossima settimana. Più controlli al non profit

Contribuenti registi del 5 per mille

Potrà essere indicato il codice fiscale dell'ente da premiare

DI STEFANO SANSONETTI

Contribuenti registi unici del 5 per mille Irpef (o Ire). Sarà sulla base di precise scelte effettuate in dichiarazione, in particolare indicando il codice fiscale dell'ente che si vuole premiare, che partirà il meccanismo sperimentale con cui la Finanziaria 2006 ha scommesso per il finanziamento di settori come il non profit, il volontariato, la ricerca scientifica e sanitaria. Nell'ipotesi di mancata indicazione del codice fiscale dell'organizzazione che si vuole beneficiare, con la sola menzione del settore di riferimento, le risorse del 5 per mille verranno comunque ripartite tra i soggetti di quel settore scelti da altri contribuenti, in proporzione alle «nominations» ricevute. In arrivo, poi, diversi elenchi: per il settore non profit, per esempio, gli enti dovranno iscriversi in una lista ad hoc tenuta dall'Agenzia delle entrate per rendere noto il loro codice fiscale. Chi non si iscrive nella lista, entro termini molto brevi (circa dieci giorni), sarà escluso dalla distribuzione. Allo stesso fine saranno creati elenchi per i settori delle ricerca scientifica e sanitaria, tenuti rispettivamente dal Miur e dal ministero della sanità.

Sono questi i contenuti principali del decreto con cui il ministero dell'economia sta per dare attuazione ai commi 337, 338 e 339 dell'ultima legge finanziaria (quelli appunto che riguardano il 5 per mille) e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. Il provvedimento, che avrà la forma di decreto del presidente del consiglio dei ministri, verrà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* tra lunedì e martedì prossimi. Il 5 per mille, secondo la relazione tecnica alla Finanziaria, potrebbe fruttare circa 270 milioni di euro di risorse. Se tutti decidessero di destinare la quota, in sostanza, l'esborso per lo stato sarebbe di 660 milioni di euro, considerando che la stessa relazione ha stimato in 131,9 miliardi di euro il gettito Irpef di competenza del 2006. Alla cifra di 270 milioni, in pratica, si arriva assumendo che a decidere di destinare il 5 per mille sia il 41% dei contribuenti, la stessa percentuale che si registra per l'8 per mille.

IL MECCANISMO. Con il sistema previsto dal decreto attuativo, quindi, il pallino delle operazioni è nelle mani del contribuente. Nei modelli di dichiarazione 2006, infatti, ci saranno quattro caselle relative ai quattro settori di riferimento: non profit, ricerca scientifica e università, ricerca sanitaria, servizi sociali del comune di residenza. Il contribuente potrà direttamente determinare l'ente che vuole beneficiare attraverso l'indicazione del suo codice fiscale. Se questa indicazione manca, comunque, le risorse verranno distribuite al settore individuato tra i soggetti scelti da altri contribuenti, in proporzione alle varie «nominations». Particolari garanzie vengono poste per il settore non profit. Qui, infatti, si prevede che le associazioni interessate potrebbero oscillare tra le 100 e le 200 mila. Per questo si introduce un elenco tenuto dall'Agenzia delle entrate, con tanto di indicazione del codice fiscale, nel quale dovranno iscriversi gli enti che intendono partecipare al riparto. L'ulteriore scelta, su cui il ministero sta tuttavia ancora ragionando, è quella di fissare un termine di dieci giorni, dall'uscita del provvedimento, entro cui è necessario perfezionare l'iscrizione. In più, al momento dell'incasso, gli enti non profit dovranno autodichiarare, sotto responsabilità penale, di essere in possesso dei requisiti necessari a partecipare al riparto.

LA FILOSOFIA DEL 5 PER MILLE. «Con questo meccanismo la novità è che il cittadino diventa padrone dell'imposta», spiega Luca Antonini, ordinario di diritto costituzionale all'università di Padova, nonché consigliere del ministero dell'economia, il quale aggiunge: «Si tratta di uno schema che restituisce sovranità al contribuente. E lui che decide, non la politica». Vengono in tal modo respinte le accuse, pure piovute nei mesi scorsi, che si tratti di una misura di bandiera. «Gli ingranaggi stanno per partire», prosegue Antonini, «e il funzionamento, riconducendo il controllo della spesa al contribuente e superando la logica dei finanziamenti dall'alto, è molto democratico». In più, tiene a precisare il consigliere di via XX Settembre, «si tratta di un meccanismo a costo zero, a differenza di altri sistemi, come il più dai e meno versi (quello introdotto dalla legge sulla competitività, ndr), che si basano su un sistema di deduzioni». E non si dica che l'impalcatura è quella dell'8 per mille. «Sono due cose diverse, il 5 per mille è aggiuntivo e non alternativo», conclude Antonini, «e poi è sperimentale, mentre l'8 per mille esiste da anni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il meccanismo del 5 per mille

• Il contribuente potrà direttamente scegliere l'ente che vuole beneficiare attraverso l'indicazione del codice fiscale dell'organizzazione. Quattro i settori: non profit, ricerca scientifica e università, ricerca sanitaria, servizi sociali del comune di residenza. Se l'indicazione manca, comunque, le risorse verranno distribuite tra i soggetti del settore di riferimento scelti da altri contribuenti, in proporzione alle varie «nominations».

• Viene istituito un elenco tenuto dall'Agenzia delle entrate, con tanto di indicazione del codice fiscale, nel quale dovranno iscriversi gli enti che intendono partecipare al riparto.

• Allo stesso fine vengono istituiti elenchi presso il Miur e il ministero della sanità per gli enti dei settori della ricerca scientifica e sanitaria.

ItaliaOggi
Diritto & Fisco
Contribuenti registi del 5 per mille
Potrà essere indicato il codice fiscale dell'ente da premiare
Tutte le novità della manovra 2006 alla teleconferenza fiscale di ItaliaOggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.